

Febbraio 2018

Sant'Anna



SS. Pietro e Paolo



San Rocco



*... Il grano seminato
nel buon terreno indica
chi ascolta la parola di Dio
e la comprende.
Egli la fa fruttificare
ed essa produce cento o
sessanta o trenta volte di più*

(Mt. 13,3-23)

BERNEZZO

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



La Quaresima: un tempo per comprendere la verità della nostra vita

Ogni anno ritorna la Quaresima, un tempo di quaranta giorni per prepararci alla solenne celebrazione della Pasqua del Signore. Nell'itinerario che essa ci prospetta, si può individuare, tra i tanti elementi che la caratterizzano, un costante invito a cercare la verità su se stessi. Ancor prima che tempo di penitenza, di carità o di mortificazione, ci pare infatti che la Quaresima abbia questo specifico significato. Nel Vangelo, infatti, Gesù afferma che anche gli ipocriti digiunano e fanno la carità (Mt 6,1-6.16-18).

A questo senso centrale della Quaresima ci richiama la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri che è caratterizzato, come dice il nome, dall'imposizione delle ceneri sul capo di ogni cristiano. Un gesto che forse oggi non è sempre capito, eppure è molto eloquente e stimolante per comprendere il cammino quaresimale quale momento favorevole per trovare la verità su se stessi.



La cenere, frutto del fuoco, è il simbolo della purificazione e contiene un rimando alla condizione del nostro corpo che, dopo la morte, si decompone e diventa polvere. Come un albero rigoglioso, una volta abbattuto e bruciato, diventa cenere, così accade al nostro corpo tornato alla terra. Certo è solo un segno, ma proprio questa sua qualità di segno consente, se vissuto con convinzione e nell'invocazione dello Spirito, di imprimersi nel corpo, nel cuore, nello spirito del cristiano. Un tempo, nel rito d'imposizione delle ceneri, si ricordava al cristiano solo la sua condizione di uomo tratto dalla terra e che alla terra ritorna, secondo la parola del Signore detta ad Adamo: polvere sei e in polvere tornerai! (Gen 3,19). Oggi il rito è arricchito di significato, e la parola che accompagna il gesto richiama l'invito fatto da Gesù, il crocifisso risorto, all'inizio della sua predicazione: Convertitevi e credete al Vangelo! (Mc 1,15).

Ricevere le ceneri, alla luce di questo loro profondo valore simbolico, significa

ORARIO SANTE MESSE

- Bernezzo:* - Domenica h. 11,00 Chiesa della Madonna e h. 17,00 Casa don Dalmasso
- Giovedì, venerdì e sabato h. 18,00 Chiesa della Madonna
- Lunedì e martedì h. 08,00 - mercoledì h. 17,00 Casa don Dalmasso
- San Rocco:* - Domenica h. 08,00 - h. 10,30
- Lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì - sabato h. 18,00
- S. Anna:* - Domenica h. 09,30

allora prendere maggior consapevolezza di due aspetti della nostra persona, della nostra storia. Il primo. Il fuoco dell'amore di Dio consuma il nostro peccato; accogliere le ceneri significa allora essere aiutati a percepire che il peso dei nostri peccati è consumato dalla misericordia di Dio. Il secondo. Guardare quelle ceneri significa confermare la nostra fede pasquale: un giorno diventeremo sì cenere, ma il destino ultimo è quello di essere partecipi della risurrezione di Gesù.

Il Mercoledì delle Ceneri non è dunque una celebrazione chiusa in se stessa, ma è già, seppur in modo solo germinale, annuncio della gioia di Pasqua!

Vivere intensamente la Quaresima alla luce del gesto iniziale dell'imposizione delle ceneri vuol dire prendere coscienza della nostra realtà e dignità umana alla luce della fede nel Dio di Gesù di Nazaret: seppur fragili e limitati, siamo chiamati a una vita senza fine. Vivere bene la Quaresima significa allora crescere in una percezione più consapevole di chi siamo e a che cosa siamo chiamati.

don Roberto e don Gabriele

40^a
GIORNATA
NAZIONALE
PER LA VITA

centro di aiuto
allavita

movimento
perlavita

DA 42 ANNI A SERVIZIO PER PROMUOVERE LA VITA, ACCOGLIERE E DIFENDERE
OGNI VITA MINACCIATA: NASCITURI, DISABILI, SCHIAVI DELLA TRATTA, ANZIANI E MORENTI

4 FEBBRAIO 2018

**Il Vangelo
della Vita,
gioia per
il mondo**

SOS VITA THE WAY TO LIFE
800.813.000
www.sosvita.it

365 GIORNI ALL'ANNO E H24 ASCOLTIAMO E
ACCOGLIAMO PER AIUTARE AD ACCOGLIERE

**progetto
gemma**

ADOPTA UNA GEMMA!
ADOZIONE A DISTANZA "PROGETTO GEMMA"

www.mpv.org · www.siallavitaweb.it · www.vitanews.org · www.prolife.it

Il Vangelo della vita, gioia per il mondo

Questo il titolo scelto dai Vescovi italiani per il loro messaggio in occasione della 40ª Giornata Nazionale per la Vita che si celebra domenica 4 febbraio 2018.

Ecco il testo integrale:

“L’amore dà sempre vita”: quest’affermazione di papa Francesco, che apre il capitolo quinto dell’Amoris Laetitia, ci introduce nella celebrazione della Giornata della Vita 2018, incentrata sul tema “Il Vangelo della vita, gioia per il mondo”. Vogliamo porre al centro della nostra riflessione credente la Parola di Dio, consegnata a noi nelle Sacre Scritture, unica via per trovare il senso della vita, frutto dell’Amore e generatrice di gioia. La gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all’uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità.



Formati dall’Amore

La novità della vita e la gioia che essa genera sono possibili solo grazie all’agire divino. È suo dono e, come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli: “Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena” (Gv 16,24). La grazia della gioia è il frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con fiducia e si lasciano “formare” dall’amore di Dio Padre, che insegna a far festa e rallegrarsi per il ritorno di chi era perduto (cf. Lc 15,32); figli che vivono nel timore del Signore, come insegnano i sapienti di Israele: «Il timore del Signore allietta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita» (Sir 1,10). Ancora, è l’esito di un’esistenza “cristica”, abitata dallo stesso sentire di Gesù, secondo le parole dell’Apostolo: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù», che si è fatto servo per amore (cf. Fil 2,5-6). Timore del Signore e servizio reso a Dio e ai fratelli al modo di Gesù sono i poli di un’esistenza che diviene Vangelo della vita, buona notizia, capace di portare la gioia grande, che è di tutto il popolo (cf. Lc 2,10-13).

Il lessico nuovo della relazione

I segni di una cultura chiusa all’incontro, avverte il Santo Padre, gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell’indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani segnati da un’estrema fragilità. Egli ricorda che solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell’aborto e dell’eutanasia; una comunità che sa farsi “samaritana” chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata; una comunità che con il salmista riconosce: «Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra» (Sal 16,11).

Di questa vita il mondo di oggi, spesso senza riconoscerlo, ha enorme bisogno per cui si aspetta dai cristiani l’annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell’individualismo, che mina le basi di ogni relazione. Punto iniziale

per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia è vivere con cuore grato la fatica dell'esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità. Il credente, divenuto discepolo del Regno, mentre impara a confrontarsi continuamente con le asprezze della storia, si interroga e cerca risposte di verità. In questo cammino di ricerca sperimenta che stare con il Maestro, rimanere con Lui (cf. Mc 3,14; Gv 1,39) lo conduce a gestire la realtà e a viverla bene, in modo sapiente, contando su una concezione delle relazioni non generica e temporanea, bensì cristianamente limpida e incisiva. La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell'accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo. Un annuncio dell'amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza.

È un messaggio che davvero guarda alla vita in ogni suo aspetto e che ci interpella su tanti fronti. Se tradizionalmente questa è la “giornata delle primule”, in cui i Centri di Aiuto alla Vita di tutta Italia svolgono la loro opera di sensibilizzazione a difesa della vita nascente e contro l'aborto, tuttavia vita significa anche cure, servizi sociali, assistenza medica per tutte le fasce di età. Non a caso il manifesto preparato dal Movimento per la Vita quest'anno riporta proprio questa frase: “Da 42 anni a servizio per promuovere la vita, accogliere e difendere ogni vita minacciata: nascituri, disabili, schiavi della tratta, anziani e morenti”. Se la vita è spesso negata sul nascere non si possono ignorare le difficoltà che quotidianamente vivono molte persone per motivi di salute, di guerra, di appartenenza a Stati in cui i diritti umani vengono sistematicamente violati.

Prestare il proprio servizio in difesa della vita significa in primo luogo combattere quella che papa Francesco da anni denuncia come “cultura dello scarto” in cui le vittime sono gli esseri umani più deboli e fragili, cioè i nascituri, i più poveri, i vecchi malati, i disabili gravi, che rischiano di essere scartati, espulsi da un ingranaggio che dev'essere efficiente a tutti i costi. Il richiamo dei Vescovi a porre al centro la Parola, a farci interrogare da essa e a non lasciarla mai nel dimenticatoio ricorda proprio le parole di Papa Francesco pronunciate nel 2013 all'*Istituto Dignitatis Humanae*: “Se lasciamo che la Parola interPELLi la nostra coscienza personale e sociale, se lasciamo che metta in discussione i nostri modi di pensare e di agire, i criteri, le priorità e le scelte, allora le cose possono cambiare. Essa inoltre, dona speranza e consolazione a chi non è in grado di difendersi, a chi non dispone di mezzi intellettuali e pratici per affermare il valore della propria sofferenza, dei propri diritti, della propria vita”.

In questa opera quotidiana a fianco dei più deboli ogni aiuto diventa prezioso: il CAV di Cuneo continua la ricerca di nuovi volontari, per un servizio sempre più attento e capillare. Potete venirci a trovare ogni giovedì dalle 17,30 alle 19 nella sede di via Monsignor Peano 8/b a Cuneo, o contattarci al nr. 338.7458993 oppure via email: cavcuneo@libero.it. GRAZIE!

Gabriella Spiller

XXVI Giornata Mondiale del Malato 2018

 Ogni anno l'11 febbraio in tutta la Chiesa si celebra la giornata mondiale del malato. Oltre che occasione di preghiera per le persone ammalate, è uno stimolo a riflettere sul tema della malattia che direttamente o indirettamente coinvolge la vita di ciascuno di noi.

Cos'è la malattia? È una debolezza molteplice: non solo fisica, ma che investe il livello psichico, affettivo, relazionale. Il malato è una totalità che soffre.

Nella malattia tutte le relazioni (con se stessi, con gli altri, con le cose e con Dio) subiscono un profondo mutamento. La malattia diviene così un osservatorio nel quale il malato è chiamato ad ascoltare di nuovo, a vedere e ad assumere la realtà da un'angolazione assolutamente inedita. Il rapporto con il corpo, con il tempo, con la parola e dunque con gli altri è profondamente sconvolto per il malato che si trova in una situazione di radicale bisogno. Vi è come un'umiliante regressione a uno stato di dipendenza dagli altri, ci si trova consegnati in mano di altri, in una avvilita riduzione all'impotenza.

Il malato conosce l'esperienza della fragilità, della finitezza, della distanza e dell'estraneità da sé e dagli altri; patisce la malattia come drammatica manifestazione del limite.

Ma in questa negatività è anche insita la rivelazione della necessaria accettazione dei limiti come segreto della vita: vivere significa assumere i molteplici limiti che l'esistenza stessa ci presenta. Di più. Non è solo il malato che fa questa esperienza di limitatezza. La malattia è un contesto che può arrivare a coinvolgere i familiari del malato, gli amici, il personale medico e infermieristico, gli accompagnatori, i compagni di camera in ospedale, eccetera. Lì può avvenire l'incontro, e l'incontro è il luogo privilegiato dell'espressione dell'esperienza spirituale.

Perché avvenga un vero incontro occorre però entrare nell'accettazione della propria impotenza e limitatezza: solo allora sarà possibile il riconoscimento reciproco, sarà possibile l'incontro come condivisione della povertà di ciascuno. Lì si sperimenta la potenza della debolezza del malato: essa rivela le ribellioni, le oscurità del cuore, le presunzioni, le illusioni, le superficialità, le inadeguatezze che abitano in chi lo accompagna e gli è accanto. Scrive Jean Vanier: "Da un certo numero di anni vivo con uomini e donne in situazioni di bisogno che portano gravi handicap e comincio a prendere coscienza delle barriere che esistono in me ... Davanti alla loro esigenza di comprensione, di amicizia, davanti alle loro paure e ai loro atteggiamenti con cui mi mettono alla prova, ho cominciato a cogliere la distanza fra la loro sete di presenza e di sostegno e la mia incapacità a rispondervi. Ho toccato con mano le mie barriere e le mie paure ... Quando si cerca di accogliere il povero, di ascoltarlo e di rispondere al suo appello, allora si scoprono le nostre barriere, le nostre paure e le nostre aggressività".

Solo quando la relazione tra visitatore e malato si configura come incontro di poveri, il rapporto con il malato può divenire luogo di comunione, di amore e di responsabilità. E questa è una responsabilità di amore: farsi presente all'altro nel suo dolore, aiutare l'altro a "essere", questa è opera di amore che rende la situazione di alterazione del

malato una situazione di alterità, di incontro e riconoscimento reciproco fra persone. Il grido del malato può divenire parola perché c'è qualcuno che ascolta. Scrive Agostino: "Io non so come accada che, quando un membro soffre, il suo dolore divenga più leggero se le altre membra soffrono con lui. E l'alleviamento del dolore non deriva da una distribuzione comune dei medesimi mali, ma dalla consolazione che si trova nella carità degli altri" (Epistola 99,2).

La malattia trova allora nell'amore un senso, o quantomeno una sopportabilità. Ma l'amore è anche il senso della vita: l'amore crea vita, dà vita a ciò che è morto. E per il cristiano questa è opera dello Spirito, è evento suscitato dallo Spirito, dalla grazia del Signore. È lo Spirito che infonde forza nella debolezza.

don Gabriele



Papa Francesco: “La donna è armonia”

La Giornata Internazionale della Donna, meglio conosciuta come Festa della Donna, viene festeggiata in tutto il mondo l'8 marzo, per ricordare le conquiste sociali e politiche delle donne, per rafforzare la lotta contro le discriminazioni e le violenze sulle donne e per riflettere sui passi ancora da compiere.

Vogliamo ricordare questa ricorrenza anche su questo bollettino parrocchiale, con alcune riflessioni sulle donne, sul loro ruolo nella famiglia, nella chiesa e nella società. E lo facciamo con l'aiuto di papa Francesco, che ha sempre dimostrato un'attenzione particolare e significativa all'universo femminile fin dall'inizio del suo pontificato, con dichiarazioni incisive e molto importanti durante le interviste, le omelie, le udienze, gli incontri istituzionali e religiosi.



Egli ci dice che *“L'8 marzo è un'occasione per ribadire l'importanza delle donne e la necessità della loro presenza nella vita. Un mondo in cui sono emarginate è un mondo sterile, le donne portano la vita e vedono oltre, ci trasmettono la capacità di vedere oltre e di capire il mondo con occhi diversi, con cuore più creativo, più paziente e tenero. Le donne ogni giorno cercano di costruire una società più umana e accogliente”*.

Papa Francesco ha spesso ribadito il ruolo primario e fondamentale delle donne perché nella storia evangelica hanno accolto il messaggio con fede e lo hanno trasmesso: *“E questo è bello: gli evangelisti hanno solo raccontato quello che le donne hanno visto. Questa la missione delle donne: dare testimonianza ai loro figli e ai nipotini che Gesù è risorto”*. Parole molto dolci e importanti, che trovano seguito in questa esortazione alle mamme: *“Mamme e donne avanti con questa testimonianza”*.

Secondo il Papa le donne, le mamme, le nonne hanno un ruolo importantissimo nella Chiesa che è quello di *“aprire le porte al Signore con lo sguardo semplice e profondo dell'amore”, “Per Dio conta il cuore, quanto siamo aperti a lui, se siamo come bambini che si fidano. Questo ci fa riflettere su quanto le donne nella Chiesa abbiano avuto e abbiano anche ora un ruolo particolare nell'aprire le porte al Signore”*.

E ancora: *“le donne hanno un ruolo fondamentale nel trasmettere la fede e costituiscono una forza quotidiana in una società che la porti avanti e la rinnovi. Non riduciamo l'impegno delle donne nella Chiesa, bensì promuoviamo il loro ruolo attivo nella comunità ecclesiale. Se la Chiesa perde le donne, nella sua dimensione totale e reale, la Chiesa rischia la sterilità”*.

Il 20 gennaio, in Perù, durante la celebrazione mariana per la Virgen de la Puerta, sulla spianata di Huanchaco, davanti a duecentomila persone, ha detto: *“Guardando a Maria, voglio invitarvi a pensare a tutte le madri e le nonne di questa Nazione; sono vera forza motrice della vita e delle famiglie del Perù. Che cosa sarebbe il Perù senza le madri e le nonne? Che cosa sarebbe la nostra vita senza di loro? L'amore per Maria ci deve aiutare a generare atteggiamenti di*

riconoscimento e gratitudine nei riguardi della donna, nei riguardi delle nostre madri e nonne che sono un baluardo nella vita delle nostre città. Quasi sempre silenziose portano avanti la vita. È il silenzio e la forza della speranza. Grazie per la vostra testimonianza!”.

Nel viaggio in Perù il Papa ha anche affrontato il tema delle violenze e dei soprusi sulle donne, dicendo:

“Voglio invitarvi a lottare contro una piaga che colpisce il nostro continente: i numerosi casi di femminicidio. E sono molte le situazioni di violenza che sono tenute sotto silenzio al di là di tante pareti. Vi invito a lottare contro questa fonte di sofferenza chiedendo che si promuova una legislazione e una cultura di ripudio di ogni forma di violenza”....“Quante donne sopraffatte dal peso della vita e dal dramma della violenza! Il Signore le vuole libere e in piena dignità”.

Egli ci ha parlato della violenza sulle donne anche nell’occasione di un commento del Magnificat: *“Questo canto di Maria ci porta anche a pensare a tante situazioni dolorose attuali, in particolare alle donne sopraffatte dal peso della vita e dal dramma della violenza, alle donne schiave della prepotenza dei potenti, alle bambine costrette a lavori disumani, alle donne obbligate ad arrendersi nel corpo e nello spirito alla cupidigia degli uomini. Possa giungere quanto prima per loro l’inizio di una vita di pace, di giustizia, di amore, in attesa del giorno in cui finalmente si sentiranno afferrate da mani che non le umiliano, ma con tenerezza le sollevano e le conducono sulla strada della vita, fino al Cielo. Maria, una fanciulla, una donna che ha sofferto tanto nella sua vita, ci fa pensare a queste donne che soffrono tanto. Chiediamo al Signore che Lui stesso le conduca per mano e le porti sulla strada della vita, liberandole da queste schiavitù”.*

Papa Francesco si fa interprete delle istanze più profonde e vitali dell’universo femminile. Riportiamo di seguito alcune delle sue frasi più belle, con un augurio sincero a tutte le donne!

“La donna è armonia, poesia, bellezza: senza la donna non c’è armonia. A me piace pensare che Dio abbia creato la donna per dare a tutti una madre”

“Lo scopo della donna è fare l’armonia, e senza la donna non c’è l’armonia nel mondo. Sfruttare le persone è un crimine di lesa umanità: è vero. Ma sfruttare una donna è di più: è distruggere l’armonia che Dio ha voluto dare al mondo. È distruggere”.

“Se da un lato si mette in disparte la donna con le sue potenzialità, dall’altro c’è il pericolo in senso opposto: quello di promuovere una specie di emancipazione che, per occupare gli spazi sottratti dal maschile, abbandona il femminile con i tratti preziosi che lo caratterizzano”.

“La donna è colei che accoglie la società, colei che contiene, la madre della comunità. La donna ha il dono della maternità, della tenerezza; se tutte queste ricchezze non si integrano, una comunità religiosa si trasforma in una società non solo maschilista, ma anche austera, dura e mal sacralizzata”.

“Le doti di delicatezza, peculiare sensibilità e tenerezza, di cui è ricco l’animo femminile, rappresentano non solo una genuina forza per la vita delle famiglie, per l’irradiazione di un clima di serenità e di armonia, ma una realtà senza la quale la vocazione umana sarebbe irrealizzabile”.

“La Chiesa è femminile: è Chiesa, è sposa, è madre”.

Tiziana Strerì

Terra Santa

*Quale gioia, quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore".*

*E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte Gerusalemme!*

*Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.
(salmo 122)*



Siamo giunti pellegrini a Gerusalemme dopo aver vissuto l'itinerario evangelico dall'Annunciazione di Nazaret, alla Visita di Maria ad Elisabetta ad Ein Karem, alla Nascita di Gesù a Betlemme, al Battesimo presso il Giordano, alla Vita pubblica nelle città di Cafarnao, Tagba, Magdala che ricordano la chiamata degli apostoli, la moltiplicazione dei pani e dei pesci e l'incontro con Maria Maddalena.

Siamo saliti al Monte delle Beatitudini dove Gesù ci indica la via da percorrere per essere suoi seguaci e al Monte Tabor, luogo della trasfigurazione di Gesù.

Il trasferimento dalla Galilea alla Giudea lungo la fertile valle del Giordano, il Monte della Tentazione, la sosta sulle rive del Mar Morto e la visita al vicino sito archeologico di Qumran, sono state altre tappe del pellegrinaggio.

Accompagnati da Don Massimiliano Canta, esperta guida religiosa, abbiamo rivissuto spiritualmente, con l'aiuto del Vangelo, questi luoghi come una preparazione all'incontro di Gesù nei momenti drammatici della sua Passione e Risurrezione: il Monte degli Ulivi dove Gesù si ritirava a pregare, la visione di Gerusalemme dal Dominus Flevit (Lc. 19,41,44), Il Getsemani con ulivi millenari (Mt. 26, 36-46), la Via Dolorosa (Lc. 23, 26-32), il Calvario (Lc. 23, 33-34), il Santo Sepolcro (Mt. 27, 57-61).



La fortuna di aver potuto sostare a lungo, durante una celebrazione di rito ortodosso, a lato del Santo Sepolcro e davanti al Calvario, è stata una grazia di Dio per rivivere le emozioni che questi luoghi ispirano.

Ce lo siamo confidato a vicenda e abbiamo scoperto che il nostro vivere da cristiani, oggi, assume un valore più denso.

Il pellegrinaggio tuttavia ci ha permesso di scoprire altre cose: il crogiolo di genti che è presente in Terra Santa, il territorio dai forti contrasti che va dalle valli fertili alle dune e montagne desertiche, la ristrettezza economica dei palestinesi evidenziata dal muro che li separa da Israele.

A Gerusalemme abbiamo avuto la possibilità di visitare la spianata del tempio con le moschee di Omar e al-Aqsa, pregato al Muro del pianto, percorso le vie di Gerusalemme antica piene di commercio, attraversato le possenti mura di Solimano, visitato il mu-



seo dello Yad Vashem con i ricordi dell'Olocausto. Nella parte esterna del museo c'è il Giardino dei Giusti fra le Nazioni. E' stato emozionante ritrovare, tra i 26.000 Giusti fra le Nazioni, il nome di Don Borsotto Antonio, bernezzese, parroco di Andonno nel periodo della seconda guerra mondiale che ebbe l'avventura di salvare una famiglia di ebrei riparati poi negli Stati Uniti. I discendenti, nel 2014, ottennero il riconoscimento. La consegna dell'onorificenza avvenne a Valdieri a gennaio 2015.

A conclusione di questa nostra bella esperienza vorremmo ricordare i francescani che da 800 anni sono Custodi della Terra Santa e che, nonostante il travaglio subito da questa terra, ripetutamente invasa, conquistata, devastata, con il loro lavoro secolare sulle orme della prima cristianità, oggi ci danno la possibilità di visitare i luoghi percorsi da Gesù e con l'aiuto dei Vangeli rinforzare la nostra fede.

Anna e Costanzo

Azione Cattolica

- Venerdì 8 dicembre 2017** si è svolto un incontro di preghiera e di riflessione sui 150 anni dell'Azione Cattolica alle ore 10,00 in sala don Tonino Bello. Abbiamo ripercorso in breve la storia dell'A.C., nata nel 1867, grazie al sogno di Mario Fani e Giovanni Acquaderni, mettendo in luce come il motto **“Preghiera, Azione, Sacrificio”** sia sempre attuale e necessario per vivere una vita cristiana. Sono stati esposti tagliandetti, giornali e riviste risalenti agli anni “20 e 40”. È stato molto bello e coinvolgente ascoltare le testimonianze di vita delle socie più anziane. Alle ore 11.00 abbiamo partecipato e animato la S. Messa e sono state benedette le tessere. Per l'anno 2017/18 i tesserati sono in tutto 56, appartenenti ai diversi settori.
- Domenica 17 dicembre 2017** alle ore 15.30 si è svolto un incontro di preghiera in preparazione al Santo Natale. Analizzando il brano della fuga in Egitto, abbiamo riflettuto sull'esperienza di precarietà vissuta dalla Santa famiglia che deve lasciare ciò che conosce per intraprendere vie sconosciute, ma la loro fede in Dio Padre li accompagna e li sostiene nelle prove e nelle incertezze. Anche noi viviamo nella nostra vita momenti di smarrimento e di precarietà ed è proprio allora che ci misuriamo con la nostra fede: riusciamo a fidarci di Dio o ci ribelliamo e ci allontaniamo da Lui e dal Suo Amore?
- Domenica 14 gennaio 2018** alle ore 15.00 incontro di preghiera per la Pace con immagini dalla Terra Santa. Tra i presenti c'erano numerosi partecipanti a precedenti pellegrinaggi nella Terra di Gesù che hanno rivissuto, grazie alle fotografie, i momenti più significativi della loro esperienza di fede. Abbiamo intercalato le foto con letture del Vangelo e con preghiere, uniti dalla speranza che torni la Pace in quella Terra così bella ma così divisa per motivi





politici (da pagina 10 del bollettino il racconto del pellegrinaggio).

Al termine abbiamo festeggiato i 90 anni di Lucia Brondello, una delle socie veterane dell'A.C.

- **Prossimo appuntamento** sarà **sabato 10 marzo** per la 24 ore di preghiera. Sarà affissa locandina con il programma.

- I soci hanno accolto l'invito a continuare ad offrire 1 euro al mese per il mattone a favore delle Opere parrocchiali. Un grazie sincero!

Anna Stano



Appuntamenti diocesani

- *Giovedì 15 febbraio alle ore 8.45 incontro T.E. presso le suore Giuseppine*
- *Venerdì 16 febbraio alle 20.45 in Seminario a Cuneo incontro Adulti*
- *Domenica 11 marzo alle ore 14.30 in Seminario Ritiro di Quaresima per adulti e T.E.*
- *Giovedì 15 marzo alle ore 8.45, presso le suore Giuseppine di Cuneo, Ritiro di Quaresima per la T.E. e adulti*

Progetto Comunic-abile

Rivedo sul settimanale "La Guida" del 7 dicembre, un importante articolo apparso già sul bollettino parrocchiale di Bernezzo il mese di novembre.

Rivivo lo stupore e anche la commozione leggendo nuovamente del progetto "Comunic-abile" sulla Comunicazione Aumentativa Alternativa a cura degli Istituti Comprensivi di Cervasca e di Bernezzo. Idee veramente belle e innovative che riguardano la traduzione in CAA di alcuni libri già ora in possesso delle biblioteche di Vignolo, di Cervasca e di Bernezzo.

Lodevole inoltre l'impegno del Comune di Bernezzo e dell'Associazione "Mano nella mano", per aver progettato di tradurre in CAA alcuni cartelloni della segnaletica locale affinché chiunque, straniero o con difficoltà visive e sensoriali, abbia l'opportunità di orientarsi nei vari contesti sociali, mediante la visualizzazione di immagini. Poter ampliare l'orizzonte dei propri schemi mentali è un gesto intelligente e di progresso. Quindi ringrazio l'Amministrazione Comunale di Bernezzo e gli Istituti Comprensivi sopra indicati per questo lavoro di "abbattimento delle barriere" e per il loro lodevole impegno i ragazzi del Servizio Civile, Enrico e Veronica, con l'insegnante Alessia.

Alida

L'accoglienza dei migranti a Bernezzo

Bernezzo si prepara ad accogliere una dozzina di migranti a partire da marzo 2018 nell'ambito del progetto "Sprar" che vede come capofila il comune di Cuneo.

Il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) è costituito da una rete di enti locali che realizzano progetti di accoglienza integrata: si va oltre la distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento e costruendo percorsi individuali di inserimento socio-economico. "L'accoglienza deve basarsi su progetti strutturati e costruiti sulle reali esigenze dei destinatari - spiega il sindaco Laura Vietto -. Le persone inserite hanno già superato la prima fase di accoglienza e la prima valutazione: sono persone che hanno già deciso di voler rimanere e integrarsi".

Giovedì 16 novembre presso le opere parrocchiali di San Rocco si era iniziato a parlare dell'argomento: l'incontro era molto concreto e significativo, con scambi vivaci nella parte finale, ma poca era stata la partecipazione del territorio con appena una cinquantina di persone presenti e solo la metà del paese. Sicuramente è stato raggiunto l'obiettivo del sindaco di fare chiarezza, spiegare come funziona il progetto "Sprar" e distinguere tra accoglienza straordinaria e "integrazione organizzata" che si vuole realizzare a Bernezzo insieme agli altri comuni della Valle e con Cuneo.

Si tratta di un sistema concordato con il territorio e con i cittadini dove si confrontano quattro attori: le istituzioni, le persone accolte da guidare verso l'autonomia, la comunità e l'ente gestore. Uno dei messaggi della serata era stato chiaro. Oltre all'accoglienza e all'ospitalità sul territorio, viene strutturato un "pacchetto" esteso che prevede anche alfabetizzazione e inserimento lavorativo. Le amministrazioni locali possono creare dei progetti insieme al volontariato locale: "nessuno fa da solo accoglienza; il progetto funziona se ognuno fa la sua parte: associazioni, parrocchie, Caritas, attività produttive...".

"Chi vuole fare business non sceglie lo Sprar perché il rimborso delle spese funziona a consuntivo dopo il controllo da parte del Ministro dell'Interno e i tempi sono lunghi - aveva spiegato uno degli oratori -".

Una sfida importante ora attende tutta l'amministrazione comunale e la cittadinanza: portare avanti il progetto insieme. "Non ci si può sottrarre dal dare il nostro contributo - aveva detto il sindaco concludendo i lavori del 16 novembre -. Il discorso parte da qui, da questa sera. Ritengo sia il progetto giusto per l'accoglienza; ora sarà necessario coinvolgere la comunità". A partire dal mese di febbraio saranno organizzati dall'Amministrazione comunale altri incontri di preparazione, primo fra tutto quello per coinvolgere le associazioni del territorio nel progetto.

Giuseppe Serra



I due eremiti

Entrando nella chiesa settecentesca della Confraternita dell'Annunziata, subito a sinistra si apre la cappella di S. Antonio Abate. La devozione del Santo è richiamata all'esterno da un riquadro del campanile che riporta in affresco i suoi simboli: il bastone con manico a T, il campanellino e un libro. La pala d'altare della cappella, a un esame accurato, contiene elementi pittorici, agiografici e storici molto interessanti e perfino sorprendenti. Raffigura la Madonna con Bambino benedicente e due Santi ai suoi piedi: S. Antonio appunto e **S. Paolo di Tebe detto l'Eremita**. In alto agli angoli angeli con palme e fiori. In realtà dunque i protagonisti del quadro, oltre la Madonna, sono due, di cui a gennaio per entrambi ricorre la celebrazione liturgica. Nell'iconografia devozionale tradizionale infatti molto spesso questi due Santi compaiono insieme. Questo abbinamento è dovuto al racconto di S. Gerolamo, autore della "Vita Sanctii Pauli primi eremitae" risalente alla seconda metà del IV secolo, scritta durante il suo soggiorno nel deserto di Calcide (Siria), negli anni 375-377. Paolo nacque in Egitto intorno al 230 d.C., colto giovane cristiano dovette subire la persecuzione dell'Imperatore romano Decio per la delazione dei suoi famigliari, avidi di venire in possesso dei suoi averi. Si rifugiò così nel deserto in una grotta, nelle cui vicinanze si trovava una sorgente d'acqua e un albero di palma, da cui traeva le foglie che intrecciava per fare il suo abito. In questo rifugio, anche finita la persecuzione di Decio, rimase per tutta la vita come eremita fino ai 113 anni, nutrendosi solo del cibo che trovava e di un mezzo pane portatogli da un corvo. Per questo è ricordato come il primo Eremita della storia cristiana. S. Girolamo racconta ancora che, alla fine della sua lunga vita, ricevette la visita di Antonio, altro eremita, detto "il grande" e Abate per essere stato il primo responsabile della diffusione del monachesimo. A lui Paolo espresse il desiderio di essere sepolto avvolto nel mantello che Antonio aveva ricevuto in dono dal vescovo S. Atanasio. Visitatolo una seconda volta e trovandolo già morto, mentre ancora inginocchiato pregava, lo seppellì avvolto in questo mantello, in una fossa scavata da due leoni. Gli elementi più pittoreschi e didattici delle agiografie assumono forza di simboli e accompagnano sempre come attributi rivelatori la raffigurazione pittorica dei santi: il corvo, i leoni, la tunica intrecciata di palma, il mezzo pane, le grotte riportano indubitabilmente a S. Paolo l'Eremita. A Paolo di Tebe si ispira l'Ordine di San Paolo Primo Eremita (Monaci Paolini), sorto in Ungheria nel XIII secolo.

S. Antonio Abate nacque a Coma in Egitto nel 251 d.C. e morì ad Alessandria d'Egitto nel 356. I particolari della sua vita li conosciamo attraverso la Vita Antonii pubblicata nel 357, opera agiografica attribuita a S. Atanasio, vescovo di Alessandria, che conobbe Antonio e con lui lottò contro l'eresia ariana. A differenza di Paolo una spinta solamente religiosa lo indusse, fin dai suoi primi anni giovanili, a ritirarsi a vita ascetica devolvendo ogni bene ai poveri. Ricevette così l'insegnamento di alcuni anacoreti che vivevano nel deserto. Crescendo la sua fama di saggio asceta, ogni tanto rompeva la solitudine per fare il predicatore e il guaritore taumaturgico:



molti malati erano afflitti dal fuoco sacro o male degli ardenti conosciuto anche come fuoco di Sant'Antonio (sinonimo oggi solo più di Herpes zoster) che era una malattia provocata da una intossicazione da segale contaminata da un fungo, l'ergot o segale cornuta, che provocava negli intossicati febbri altissime, accompagnate da allucinazioni, deliri e bruciori insopportabili, chiamata ergotismo. Fu molto tormentato da dubbi fortissimi che lo assalivano sulla validità di questa vita solitaria: le tentazioni di S. Antonio di cui il grande pittore fiammingo Hieronymus Bosch dipinse il famoso trittico. Diventò il riferimento spirituale di numerose comunità monastiche sorte nel deserto, senza abbandonare mai il suo ritiro. Antonio contribuì in tal modo alla creazione del cenobitismo, la forma comunitaria di vita monastica praticata all'interno di monasteri sotto la guida di un Abate. Suoi attributi iconografici tipici sono: il bastone a T da cui pende un campanello, il maialeto, la lettera T o Tau cucita sulla manica, un libro.

In base a queste considerazioni preliminari il nostro quadro diventa ancora più comprensibile e apprezzabile per una serie di rilevanti aspetti artistici, teologici, storici. La costruzione dell'immagine pittorica è concepita secondo tre piani di lettura: un piano metafisico dato dalla Madonna con Bambino, un piano agiografico devozionale dato dai due Santi e un piano storico dato da un paesaggio che si scorge sotto i piedi della Madonna. Quest'ultima è indubbiamente un rilievo sorprendente che emerge da un esame attento della superficie dipinta, ora deteriorata, ossidata e con colature di umidità. Si intravedono infatti due piccoli edifici: quello inferiore richiama il profilo della Confraternita stessa nella prima fase della sua edificazione (1709) senza il campanile, quello superiore spostato prospettivamente a sinistra richiama la Maddalena. La datazione del quadro risponde quindi a un *terminus post quem* intorno al primo quarto del Settecento. Il quadro dunque fu commissionato proprio per la Confraternita di Bernezzo appena costruita. Questo riferimento storico evidenzia due aspetti: nei quadri antichi nessun elemento è casuale o solo di effetto estetico, di nuovo come nel quadro della Madonna del Rosario in Parrocchia viene richiamata un'attualità contemporanea. Da un punto di vista pittorico il contrasto tra chiari e scuri, tra luce e ombra risente ancora del Manierismo che precede il Barocco. Il viso della Madonna è tracciato come un ovale e la postura della gamba destra che sorregge il Bambino richiama quella della Madonna del Rosario, per altro di più alta qualità pittorica. Per quanto riguarda i due Santi anche qui è evidente l'atteggiamento estatico e spirituale tipico dell'arte religiosa dopo il Concilio di Trento della Controriforma. Prevalgono tematiche fortemente devozionali che devono muovere l'anima attraverso l'emozione e la dinamica degli affetti. L'anonimo pittore è comunque molto efficace nella raffigurazione anatomica delle mani e dei piedi e nell'espressività emotiva dei visi. In S. Antonio sono presenti gli attributi tipici del bastone a T e del campanello. Il segno della Tau venne adoperato con valore simbolico sin dall'Antico Testamento; se ne parla già nel libro di Ezechiele (9,4): "Il Signore disse: Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme e segna un Tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che vi si compiono". Con la campanella i monaci antoniani annunciavano il loro arrivo per la questua e un campanello era appeso al collo dei maialetti di proprietà dell'ordine, il cui grasso serviva da linimento per le piaghe. In S. Paolo è delineata con grande accuratezza la trama della texture in foglie di palma della sua tonaca, suo attributo tipologico. Inoltre infilato al dito indice della mano sinistra dalla perfetta anatomia è raffigurato un anello, attributo in genere assente nell'iconografia tradizionale. Forse, azzardiamo, un anello episcopale a prefigurare il desiderio di S. Paolo ad essere avvolto dal mantello episcopale di S. Atanasio.

Anche questo quadro dimenticato ed invisibile agli occhi dei più cela aspetti artistici e storici di primaria importanza che ci fanno riflettere sulla grandezza e sulla significatività dell'Arte che ci circonda e che noi trascuriamo.



PARROCCHIA DI SAN ROCCO

MOMENTI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Dai registri parrocchiali

RINATI ALLA VITA NUOVA NELL'ACQUA E NELLO SPIRITO

- **MANDRILE VERONICA**, di Alessandro e di Mandrile Chiara, nata a Cuneo il 13 agosto 2017 e battezzata il 6 gennaio 2018.
- **PEROTTO ALEX**, di Alberto e di Mandrile Silvia, nato a Cuneo il 15 ottobre 2017 e battezzato il 6 gennaio 2018.





ORARIO CELEBRAZIONI

⇒ **MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO - LE CENERI:**

alle ore 18.00, inizieremo il tempo della Quaresima con la celebrazione dell'Eucaristia, durante la quale verrà imposto sul nostro capo, come afferma la liturgia, "l'austero simbolo delle ceneri".

**L'EUCARISTIA: SORGENTE E
VETTA DELLA PREGHIERA E
SCUOLA DI PREGHIERA**
Incontri di preghiera e di
riflessione quaresimali
per adulti e giovani



Ogni settimana del tempo di Quaresima proporremo un'ora di preghiera e di riflessione, in Chiesa, per tutti coloro che ne sentono la necessità.

L'incontro inizierà alle ore 20.45 e terminerà alle ore 21.45.

Gli incontri saranno animati da don Pino Isoardi del Movimento Contemplativo Missionario Charles de Foucauld (Città dei Ragazzi) di Cuneo.

Ecco le date:

- **Giovedì 15 febbraio:** Preghiamo sulle orme dell'Eucaristia.
- **Mercoledì 28 febbraio:** Impariamo a rendere grazie.
- **Venerdì 9 e sabato 10 marzo:** 24 ore per il Signore.
Il pane del perdono.
- **Giovedì 15 marzo:** L'ascolto, rivelazione che trasforma.
- **Martedì 20 marzo:** Offrirci e ricevere.

Inoltre per tutti i VENERDÌ del tempo di Quaresima:

- alle ore 8.00, in Chiesa, Celebrazione delle Lodi Mattutine;
- alle ore 17.30: Celebrazione della Via Crucis.

Giovedì 22 febbraio, alle ore 20.45, presso la Parrocchia di San Rocco, Lectio sul Vangelo di Marco a cura di don Andrea Adamo, nell'ambito degli incontri zionali di preghiera e di catechesi.

PARROCCHIA DI S. ANNA



MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Anche quest'anno i bambini di Sant'Anna ci hanno aiutati a vivere con tenerezza il Santo Natale. Per calarci nella dolce atmosfera natalizia i bimbi hanno drammatizzato il racconto della nascita del bambino Gesù prima della Santa Messa della vigilia e in conclusione ci hanno allietati con un canto di augurio, affinché ognuno di noi potesse vivere il Natale con la semplicità dei bambini, guardando il mondo con i loro occhi innocenti e aperti all'altro come solo loro sanno fare.

Grazie ai bimbi santannesi che come ogni anno riescono a farci sentire il Natale per quello che dovrebbe essere: un'esplosione di Amore, Tenerezza e Accoglienza!

Elena Invernelli



PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO



MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Rinati alla vita nuova nell'acqua e nello spirito

- Domenica 10 dicembre, durante la Celebrazione eucaristica delle ore 11:00, ha ricevuto il Sacramento del Battesimo **Francesco Piras**, figlio di Enrico Leonardo e di Valentina Vitiello, nato a Cuneo il 9 luglio.
- Domenica 10 dicembre, durante la Celebrazione eucaristica delle ore 11:00, ha ricevuto il Sacramento del Battesimo **Martino Delfino**, figlio di Paolo e di Alice Rinaudo, nato a Cuneo il 24 luglio.



Festa di Sant'Antonio

Si è svolta domenica 21 gennaio la festa di Sant'Antonio Abate a cui la comunità bernezzese è particolarmente devota. I Massari ringraziano tutta la popolazione.

Nel 2018 presteranno questo servizio Riccardo Serra, (nuovo priore), Marco Bodino (massaro confermato) e Delfino Alessio (nuovo massaro). Il priore uscente è Elio Chesta.



Ritornati nella casa del Padre



Venerdì 5 gennaio è morta, presso la struttura sanitaria 'Hospice' di Busca,

Ghibaud Rosanna in Bergia, nata il 14 gennaio 1953 ad Alessandria.

Il funerale è stato celebrato sabato 6 nella chiesa parrocchiale. La sua salma riposa nel cimitero di Bernezzo.



Rosanna visse alcuni anni in Liguria, precisamente a Savona, dove i genitori svolgevano un'attività commerciale. In seguito, tutta la famiglia si trasferì a Borgo San Dalmazzo. Sposatasi nel 1985 con Giovanni, si trasferì a Bernezzo, paese natio del marito, e dove nacque la figlia Elisabetta. Dedita totalmente alla famiglia, valore in cui credeva fortemente, negli ultimi tempi la malattia l'aveva resa non più autosufficiente.



Martedì 9 gennaio è morta, presso l'Ospedale Santa Croce in Cuneo,



Belli Irene Giuseppina, nata il 7 marzo 1958 a Bourgoin Jallieu (Francia).

Il funerale è stato celebrato giovedì 11 nella chiesa parrocchiale. La sua salma riposa nel cimitero di Bernezzo.

Nata in Francia, Irene si trasferì con la famiglia a Bernezzo, paese originario della mamma. Diplomatasi maestra e in seguito infermiera professionale, si è sempre distinta per la sua professionalità, competenza e dedizione in ambito lavorativo. Persona attenta al prossimo e alle persone ammalate e bisognose, ha riservato un posto speciale nella sua vita al caro figlio Davide. Molto devota della Madonna, ha fatto parte, per un lungo periodo, di vari gruppi di preghiera.



Mercoledì 10 gennaio è morto, presso la sua abitazione a La Crau (Francia),



Giordana Battista di anni 93.

Il funerale è stato celebrato venerdì 12 a La Crau e sabato 20 nella chiesa parrocchiale di Bernezzo insieme a quello del fratello Giuseppino.

Quarto di dodici fratelli (sei maschi e sei femmine) è vissuto a Rinerme fino ai 20 anni. In seguito, si trasferì in Francia per motivi di lavoro. Sposato e papà di cinque figli, Battista era persona dinamica e socievole. Molto legato al suo paese, erano frequenti le visite ai fratelli e alle sorelle. Molti di noi l'hanno ancora incontrato quest'estate alla cappella della Maddalena, in occasione della festa, che aveva raggiunto a piedi all'età di 92 anni! Gli ultimi mesi della sua vita sono stati segnati dalla malattia, durante la quale è stato assistito amorevolmente dai famigliari.

Venerdì 19 gennaio è morto, presso 'Casa don Dalmasso',

Giordana Giuseppino - Pin -, nato il 6 maggio 1936 a Bernezzo.



Il funerale è stato celebrato sabato 20 nella chiesa parrocchiale. La sua salma riposa nel cimitero di Bernezzo.

Buono, saggio e 'dal cuore grande', Pin era persona molto conosciuta e stimata in paese. Nato a Rinerme e di professione imbianchino, si sposò con Gualdi Clelia. Di profondo animo religioso, fu più volte massaro, in particolare della cappella della Maddalena. Alpino 'convinto', ha sempre collaborato alle tante iniziative del gruppo. All'insegna di una straordinaria generosità è stata la sua opera di volontario in 'Casa don Dalmasso', dove ha assistito la moglie fino al momento della morte e dove ha espressamente desiderato trascorrere gli ultimi giorni della sua vita.

A tutti i cari di Rosanna, di Irene, di Battista e di Giuseppino, la nostra comunità di Bernezzo esprime sentite condoglianze.



OFFERTE DOMENICALI

Massari di S. Antonio, Massari di S. Magno, Massari delle Anime, Massari della Madonna, Massari del Signore, Massari di S. Pietro, Massari della Maddalena, Massari di S. Giacomo, Colletta Alpini alla Magnesia, Massari di S. Bernardo, Colletta Prato Francia, Massari del Suffragio. **14.128,74 euro**

OFFERTE PERSONALI E DA CANDELE VOTIVE

Rosso Elena, Compagni di leva di Franza Liliana, Borgetto Silvana, Per Apostolato di preghiera, Brondello Lucia, Bruno Clara, Giordana Giuseppino (CDD), Giordana Giuseppino, Chesta Margherita, Brondello Adriana, Preziosi Pier Franco e Borsotto Giovanna, Riba Silvano e Fiore Elda, Ribero Caterina, Rollino Renata, Chesta Gian Carlo, Rollino Maria, Marro Anna, Chesta Sergio e Delerba Gabriella, Gli amici della "Tarula", Società Operaia, n.n. (CDD), Coscritti 1940 in memoria di Bruna Delfino, Perrone Graziella, Siccardi, Fam. Bertello, Fam. Castellino, Bergia Luciana, Serra Carla, Parravicini Giuseppe, Casasso Maria, Benini Maria Paola, Osenda Maria, Luciano Daniela, Brenda, Garino Emma, Mandrile Jacqueline, Arlotto Jeannine, Ceaglio Giuliana, Fam. Conti Giancesare, Borsotto Monica, Streri Tiziana, Giraudo Pinuccia, Chesta Marisa, Fiandrino Liliana, Garino Viscardi Andrea, Gonzales Maria Teresa, Fam. Ribero, Chiapello Giuseppina, Offerte nette da Prime Comunioni, Banda Musicale di Bernezzo, Garino Eraldo, Musso Lidia, Maria Teresa Menardo, Remo Bezzone, Chiapello Maria, Costamagna Beppe, n.n. in onore della Madonna, Audisio Giacinto, Bono Luigi, Fam. Ferro, Borgna Giacomo, Menardi Michele, Numerose offerte anonime, Offerte da bussolotto candele votive. **6.984,55 euro**

OFFERTE PER BOLLETTINO

Bezzone Remo, Sorzana Daniele, Chesta Sergio, Chesta Elio, Barbetti Alessandro, Bruno Pietro e Rosalba, Ferrero Teresa, Audisio Margherita, Bergia Luciana, Bruno Clara, Bono Marisa, Osenda Maria, Fam. Borgna-Monteforte, Merlo Pier Mario, Nicola, Simone, Galliano Irene, Mattalia Sergio, Ferro Giampiero, Costamagna Vilma, Fam. Chesta, Garino Pierina, Preziosi Pier Franco e Borsotto Giovanna, Chesta Valter, Rosso Lucia, Profiti Maddalena, Re Anna, Menardi Rosina, Riba Silvano e Fiore Elda, Conti Mafalda, Chesta Cesare, Demino Federico e Ida, Arnaudo Aldo, Occelli Nilla, Casasso Gian Franco, Famiglia Donati, Comune di Bernezzo, Brondello Franco, Brondello Alda, Bruno Marinella, Garino Maria Teresa, Eliotropio Iolanda, Bono Elio, Serra Caterina, Serra Mario, Ebano Marco, Chesta Sergio e Delerba Gabriella, Bergia Denise, Chesta Maria, Garino Angela, Bono Viano Ornella, Chesta Anna, Borsotto Rosanna, Bruno Anselmo, Vallone Daniele, Borra, Fam. Durbano, Fam. Garro, Chesta Palmira, Delfino Sergio, Martini Marisa, Goletto Jolanda, Goletto Graziella, Fam. Serra Gioacchino, Bruno Giuliana, Fam. Conti Giancesare, Fornara Luigi, Fam. Bruno (Tolone), Sorzana Martina, Audisio Elio, Fam. Rigobello, Duranda Giuseppe, Conti Celestino, In suffragio di Pessione e Devia, Chesta Anna Maria, Fam. Invernelli e Brondello, Molineri Aimar, Bruno Pasquale, Caffaratto Mauro, Fam. Ribero, Musso Lidia, Fam. Malfatti, Musso Pasqualina, Rovera Pierina, Bodino Antonio, Marco, Fabrizio e Monge Clara, Vietto Maria, Mattalia Valente, Fam. Botasso, Migliardi Silvia, Fam. Audisio, Sorzana Daniele, Chesta Giovanni Andrea, Campagno Roberto, Chesta Elio, Rollino Giuseppe, Garino Giuseppe, Musso Giovanni, Audisio Giacinto, Goletto Livio, Bezzone Remo, Bono Luigi, Fam. Ferro, Garino Franco, Chiuminatti Giuseppe, Borgna Giacomo, Serra Giuseppe, Borgetti, Bessone Castellino, numerose offerte anonime. **€ 3.683,00**

OFFERTE PER BATTESIMI

Papà e mamma nel battesimo di Menardi Hilary, I genitori nel battesimo di Dutto Chiara, Il padrino di Dutto Chiara, I familiari nel battesimo di Aurora Merlo, I parenti nel battesimo di Righetti Penelope, I parenti nel battesimo di Alyssa Capellaro, Nel battesimo di Siccardi Ilary, La famiglia nel battesimo di Piras Francesco, La famiglia nel battesimo di Delfino Martino. **1.010,00 euro**

OFFERTE PER MATRIMONI

Per il matrimonio di Botasso Samanta, La famiglia Menardi in occasione del matrimonio di Sara e Mattia, In occasione del matrimonio di Bellucci Fabio e Alessia. **750,00 euro**

OFFERTE PER FUNERALI E IN SUFFRAGIO

La moglie e la famiglia in memoria di Rigobello Luigi, I cugini in ricordo di Civallero Ernesto, Basano Samuele in suffragio della nonna, I nipoti in suffragio di Vietto Cristina, Chesta Giovanni in suffragio del suocero, In suffragio di Ebano Angelo, Le figlie in suffragio di Ebano Angelo, La moglie in suffragio di Bono Giovanni, La famiglia in suffragio di Chesta Giuseppe, In suffragio di Bono Giovanni, In suffragio di Bergia Manuel, In suffragio di Cavallera Alessandrina, In suffragio di Migliore Teresa ved. Molineri, Felicina e Andrea in ricordo di Mariuccia, In suffragio del sig. Falco, In suffragio di Isaia Gabriele,



In suffragio di Pietrantonio Antonio, In suffragio di Maria Teresa Garino ved. Garino, In suffragio di Achille Parola, Associazione Sentieri Bernezzesi in suffragio di Garino Maria Teresa, In suffragio di Conti Giancesare, Alessandro e Alessandrina Antonietta, In suffragio di Astesano Giovanni per il tetto della Confraternita, In suffragio defunti Delfino, La famiglia in suffragio di Mario Peano, I coscritti in suffragio di Ghio Bruna, Massari della Confraternita nelle collette dei funerali. **3,364,50 euro**

OFFERTE PER BENEDIZIONI FAMIGLIE

Offerte delle famiglie per la benedizione comunitaria. **2.046,50 euro**

OFFERTE PER ANNIVERSARI

Pasqualina Musso in ringraziamento alla Madonna per i 90 anni, Partecipanti agli anniversari di matrimonio, Serra Maddalena e Musso Giovanni in ringraziamento per il 50° di matrimonio, Classe 1948. **752,00 euro**

OFFERTE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLE OPERE PARROCCHIALI

Ferro Giampiero e Chiapello Renata, Chesta Andrea e Basano Felicina, Chiapello Maria e Basano Franco, Ferro Federica, Stano Anna, Azione Cattolica, Garino Domenico e Chiapello Armanda, Armando Elena, Carrozzeria Comba di Comba Cristian, Borgetti Romana, Associazione Anello Perduto, Menardi Rosina, Azzurra Menardi in occasione matrimonio, Fam. Chesta, C.V., Arnaudo Aldo, Bruno Giuseppina, La Compagnia teatrale "I Ver Ator Napolitan", Brondello Franco, Il figlio e la figlia in suffragio di Bruno Margherita, Bergia Assunta, Bruno Marinella, Tassone Pinuccia, Bono Caterina, Comba, Goletto Silvio, Piera, Beppe e Carmen, I parenti in suffragio di Menardi Gino, Franza, Riberi Giuseppe, Giordanengo Vilma, I nipoti in suffragio di Vietto Cristina, Armando Lia, Chesta Giancarlo, Chesta Sergio e Delerba Gabriella, Compagnia della B.V. Annunziata, La Compagnia teatrale "I Pass'attori", Famiglia Serra, Serra Marco, Musso Pasqualina, La Compagnia teatrale "d' la Vila", i coscritti classe 1948 in memoria di Invernelli Giorgio, in memoria di Boffa Mario, I familiari in suffragio di Ramonda Pierina, Audisio Elio, Pignatta Cristina, La Compagnia teatrale dei Giovani di S. Pietro del Gallo, Pia persona in ringraziamento, Musso Pasqualina, Vietto Maria, Audisio Laura, da offerte per candele benedette, da offerta per tegole usate O.P., da offerte vendita libro "Pinocchio ritrovato", numerose offerte anonime. **15.010,75 euro**

OFFERTE PER USO LOCALI E RISCALDAMENTO OPERE PARROCCHIALI

Grow Up, Comune di Bernezzo, Associazione "In Bocca al Lupo", La Compagnia Teatrale "I sagrinà 'd S.Ciafrè", Associazione "Anello Perduto", Comitato Tutela Ambiente, da CVS per spettacolo bimbi con Grow Up, I "Mangiatori di Nuvole", CSI di Bernezzo, Gilardi Gabriele, Gilardi Gabriele e Cecco, In occasione spettacolo "Alice", Ceccarini Valeria, Fam. di Garino Nicola, Coro La Marmotta, Eva/Cecco, Ghibauda Chiara, Viale Fabio. **6.775,00 euro**

OFFERTE CARITAS PARROCCHIALE

Azione Cattolica, Menardi Rosina. **170,00 euro**

OFFERTE PER SOSTENTAMENTO CLERO

Menardi Rosina, Offerte da bussolotto "1 euro al mese". **577,00 euro**

Costanzo



DOMENICA 18 MARZO
DURANTE LA S. MESSA DELLE ORE 11,00
FESTA ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Ad ogni coppia verrà inviata nei prossimi giorni una lettera di invito con tutti i particolari. Le adesioni devono essere comunicate alle persone di seguito elencate entro il 15 marzo 2018:

1. **Arato Stefania** via S. Giacomo 25 tel. 0171.683380;
2. **Botasso Mariapiera** via Villanis 17 tel. 0171.82258;
3. **Tosello Stefania** via Cuneo 45 tel. 0171.82299 (ore pasti)
cell. 339.8030719



Ufficio Parrocchiale tel. 0171.82177 (dal lunedì al venerdì ore 9-12)

Pregliera per la XXVI Giornata Mondiale del Malato

*Dio, Padre onnipotente, tu non puoi patire, ma puoi compatire.
Per te l'uomo ha un valore così grande
da esserti fatto Tu stesso uomo per poter compatire con l'uomo.
Hai visto tuo Figlio offrire la sua vita sulla croce,
ti affidiamo tutti i malati affinché sentano ogni giorno
la Tua presenza salvifica.
Signore Gesù, tu che ti sei commosso e hai pianto
dinanzi ai sofferenti,
ti preghiamo per i familiari e gli amici dei malati.
Insegnaci a soffrire con l'altro e per gli altri,
a soffrire a causa dell'amore e a diventare
persone che amano veramente.
Spirito Santo, ti invochiamo per i medici, gli infermieri
e tutti gli operatori sanitari.
Illumina la loro mente, guida la loro mano,
rendi attento e compassionevole il loro cuore.
Fà che in ogni paziente sappiano scorgere
i lineamenti del tuo Volto Divino.
Santa Maria, Madre nostra, insegnaci a credere,
sperare e amare.
Gesù ti disse sulla Croce: "Donna, ecco il tuo figlio".
Con questa parola apri, in modo nuovo, il tuo Cuore di Madre.
Sappiamo di non essere orfani.
Maria, confortaci con la tua tenerezza.
Indicaci la via verso il suo regno!
Stella del mare, brilla su di noi
e guidaci nel nostro cammino! Amen.*

Bollettino mensile n. 1/2018 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo Dir. Resp.
Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Ita-
liane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB CN
Stampa MG Servizi Tipografici srl Vignolo

Bollettino on-line: <http://bernezzo.diocescuneo.it>